



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

26^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 10 - 11 dicembre 2005

A T T I

TOMO PRIMO

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2006

L'insediamento del Bronzo Medio e Recente di Pianelli (Carlantino-Fg). Valle medio-alta del Fortore. Nota preliminare.

*Collaboratore cattedra di Paleontologia Università "La Sapienza" di Roma

Il sito

L'insediamento di Pianelli si distende su un pianoro di circa 2-3 ettari ed è ubicato su uno spuntone che dal declivio di NO di Monte San Giovanni si protende verso il Fortore, dominando l'ampio arco percorso dal fiume nel territorio di Carlantino dalle vicinanze di località S. Chirico (fig.3:5) a quella di Iscatoria a Nord.

Le arature hanno fatto emergere un gran numero di frammenti di impasto concentrati in cinque o sei aree dal contorno subcircolare, il cui terreno si presenta di una colorazione più intensa rispetto alla intera superficie, su cui esse si distinguono nettamente.

L'abitato appare naturalmente difeso su tre lati da un pendio che degrada quasi perpendicolarmente per qualche metro ed in modo meno accentuato per oltre un centinaio di metri (fig.5).

La ceramica

Presenza di ceramica quadrangolare di forma stretta e allungata con apici non eccessivamente sviluppati a piccolo lobo che determinano una insellatura non molto accentuata (figg.1:1; 4:1)

Frammento di manico a nastro sopraelevato a sezione leggermente concava e contorno trapezoidale, margini leggermente appuntiti con foro (figg.1:2; 4:6).

Frammento di manico a nastro leggermente concavo a contorno rettangolare, con estremità lievemente piegate all'esterno, superfici levigate di colore avana rossiccio e ampio foro subrettangolare verticale molto allungato (fig. 1:3)

Frammento di sopraelevazione a sezione ovale di probabile ansa a nastro a sezione trapezoidale, di impasto compatto, depurato, nero, superfici di colore nero con lembi di levigatura (figg.1:8; 4:3).

Frammento di terminazione a capocchia di manico a bastoncino a sezione ovale sopraelevato (figg. 1:7; 4:2).

Frammenti di manico a nastro con foro ovale e profilo frastagliato, impasto depurato e superfici nero lucide (fig.1:9).

Frammento di parete di vaso di dimensioni piccolo-medie a profilo leggermente sinuoso, impasto nero depurato, superficie interna pareggiata perfettamente di colore nero sbiadito, superficie esterna rivestita con uno spesso strato di intonaco marrone rossiccio, decorata con scanalature molto accentuate a piccoli segmenti "a virgola", paralleli e verticali, con ridondanze di argilla non ribattute (figg.1:10; 4:7).

Frammento di ciotola con carena molto alta, parete al di sopra della carena poco sviluppata e orlo svasato, impasto depurato, superfici pareggiate perfettamente di colore nero con cordone obliquo decorato a larghe tacche al di sotto della massima espansione (fig. 2:1).

Frammento di ciotola con alta carena, parete al di sopra della carena poco sviluppata, orlo appena svasato (fig.2:6).

Frammenti di ciotole con bordo rientrante (fig.2:8) e con breve accenno di collo, orlo sbiecato con spigolo interno (fig.2:4).

Frammenti di ciotole di piccole dimensioni con orlo everso (fig.2:5).

Frammento di ciotola con orlo everso, superficie pareggiata di colore avana scuro, decorata con ampie scanalature poco profonde a virgola (fig.2:3).

Frammento di olla a corpo ovoide e collo ad imbuto, impasto nero depurato, superficie esterna levigata e decorata con motivi geometrici eseguiti ad intaglio (fig.2:2).

Frammenti di pareti di vasi di dimensioni piccolo-medie, decorati con motivi geometrici eseguiti ad intaglio (figg. 1:4-6; 4:4,5).

L'elemento più antico fra il materiale fittile recuperato in superficie a Pianelli è rappresentato dalla presa quadrangolare con apici laterali (fig.1:1) inquadrata dalla Damiani nel Protoappenninico (DAMIANI 1995, p. 411), che trova riscontri in frammenti simili della Puglia meridionale a Rissieddi (COPPOLA 1973, fig.10:8) e a Porto Perone (LO PORTO 1963, tr. I, str.e, fig.25:9,10).

La fase antico-media dell'Appenninico è attestata da alcuni frammenti di

sopraelevazione di manici a nastro forato (fig.1:2), mentre a momenti più avanzati dell'Appenninico e al Subappenninico possono essere riferiti tutti gli altri frustoli qui presentati. In particolare le decorazioni a scanalature "a virgola" delle figg.1:10 e 2:3 sono presenti anche a Coppa Navigata fra il materiale ceramico del gruppo G, attribuito alle fasi iniziali del Subappenninico (CAZZELLA 1987, figg.85;14; 86:6).

Un'analisi sommaria dei reperti fittili provenienti dall'insediamento di Pianelli presenta un quadro culturale abbastanza omogeneo e, per quanto fino ad oggi si conosce, indizia una frequentazione che ha avuto inizio nelle prime fasi del Bronzo Medio e si è esaurita nel Bronzo Recente.

Il quadro insediamentale preistorico e protostorico finora delineatosi nell'agro di Carlantino e di parte del contiguo agro di Celenza Valfortore, che si distendono quasi del tutto nell'areale delimitato dall'ampio arco percorso dal Fortore (fig.3:A e B), induce a fare qualche riflessione sul modello di occupazione del territorio e sulla possibile struttura socio-economica dei vari gruppi che si insediarono nei diversi momenti storici.

Nel Neolitico Antico i siti che presentano una frequentazione sono: Mulino Dabbasso (GRAVINA 2003), C. De Maria (GRAVINA in questo volume), Monte S. Giovanni (GRAVINA 2005) e Santo Venditti (GRAVINA in questo volume).

I primi due si trovano sulla stessa quota, alla distanza di 6-7 chilometri seguendo il percorso del fiume; il terzo è ubicato intorno ai 600-650 metri di altitudine, quasi al centro dell'arco formato dal fiume; il quarto si trova quasi a metà distanza, in direzione NE, fra Monte S. Giovanni e il punto più settentrionale dell'arco sopra detto, in prossimità di una pista che, provenendo dal Molise, oltrepassa il Fortore poco più a Sud di C. De Maria, sale a Carlantino-Monte S. Giovanni e prosegue per Casalnuovo Monterotaro donde scende sul Tavoliere (fig.3).

Questa ubicazione degli insediamenti è stata mantenuta, dopo la totale mancanza di frequentazione nel Neolitico Medio, anche nel Neolitico Finale a ceramica Diana Bellavista. Da questa fase la disposizione delle presenze di gruppi nel territorio sembra assumere significati e finalità diverse, quali il controllo delle aree più significative della viabilità in relazione allo sfruttamento a fini economici e produttivi del territorio stesso in un periodo in cui l'economia e la produzione subiscono rilevanti trasformazioni.

Questo progetto d'impianto insediativo, nel comprensorio qui preso in esame, sembra che sia stato attuato con maggior determinazione nell'età dei Metalli, a far inizio dall'Eneolitico-Bronzo Antico, quando alle località citate si aggiunge il sito di Madonna delle Grazie (GRAVINA 2003a), a qualche chilometro a NE di Celenza Valfortore, posto all'inizio di una delle vallate che raggiunge il fiume nei pressi di Mulino Dabbasso, da cui si controllavano, con molta probabilità, le piste che si inoltravano verso Monte Rullo (TUNZI 1999).

Il controllo dell'intero areale diventa più articolato dalle prime fasi del Bronzo Medio e raggiunge forse la sua massima intensità nell'Appenninico medio-finale e

nel Subappenninico, quando si registra, oltre che nei siti sopra ricordati, la frequentazione a S. Chirico (fig. 3B:5) e a Pianelli. Del primo non si è ancora in grado di determinare esattamente le fasi durante le quali è stato attivo. Il secondo, per la sua posizione su uno spuntone naturalmente difeso, come si è già detto, sembra rispecchiare il momento di crisi probabilmente riguardante l'assetto dell'organizzazione sociale dei gruppi e del loro interagire, che investe in questo periodo le comunità coeve, le quali sentono il bisogno di arroccarsi.

Contrariamente a quanto si è notato sull'ubicazione di Pianelli, altamente significativa sotto il profilo logistico e strategico, tutti gli altri insediamenti (ad esclusione di S. Chirico e di S. Maria delle Grazie) che possono essere definiti "di lunga durata" sono localizzati in aree aperte, sui pendii che scendono al fiume dai rilievi circostanti, senza che queste presentino morfologie peculiari del terreno tali da connotare in qualche modo una loro maggiore idoneità all'insediamento rispetto ad altre aree del territorio circostante.

Solo per il gruppo dell'abitato di Monte S. Giovanni, il sito più elevato dell'intera area, si può pensare ad una funzione di comunità "dominante", da intendersi soprattutto come punto di riferimento logistico, dal momento che dalla sua quota elevata si poteva dominare visivamente quasi tutto il territorio gravitante sull'arco formato dal Fortore, piuttosto che di subordinazione delle altre comunità del circondario.

I dati acquisiti inducono ad ipotizzare una comunità policentrica, i cui singoli gruppi convivevano, nell'ambito di rapporti paritari, con funzioni diverse finalizzate al controllo dei punti critici della viabilità, quali i guadi sul fiume e le piste che collegavano l'Appennino molisano alla piana del Tavoliere e attraverso cui viaggiavano idee e venivano scambiate risorse economiche.

Questo quadro ipotetico trova una sua giustificazione proprio nelle peculiarità topografiche del sito di Pianelli, che presenta un'assoluta non difendibilità sul quarto lato da cui si sale su Monte S. Giovanni (fig. 5) e che fa presumere la sua appartenenza ad una comunità più vasta che esercitava il controllo su un ampio territorio.

Una identica ipotesi circa l'esistenza, lungo le pendici dell'Appennino Dauno, di comunità policentriche che nel Bronzo Medio e Recente controllavano vaste aree, attualmente non ben definibili, è stata avanzata da chi scrive anche per un'altra zona nei pressi di Anzano di Puglia, a confine con l'Avellinese, dove alcuni insediamenti, fra cui quello di Calcara, risultano non solo totalmente aperti ma anche indifesi e indifendibili (GRAVINA 1998; 2001) sul percorso di direttrici viarie che mettevano in comunicazione il versante adriatico con quello tirrenico.

BIBLIOGRAFIA

CAZZELLA A. 1987, *I materiali dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata*, in S.M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (a cura di) *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a.C.*, Edizioni Quasar, Roma, pp.146-188.

COPPOLA D. 1983, *Nota preliminare su un villaggio difeso subappenninico a "Rissieddi" in territorio di Ostini (Brindisi)* in *Archivio Storico Pugliese*, XXVI, III-IV, pp 607-650

DAMIANI I. 1995, *La facies Protoappenninica*, in D. Cocchi Genik (a cura di) *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Octavo Editore, Firenze, pp. 398-428.

GRAVINA A. 1998, *I materiali ceramici dell'insediamento "appenninico" di Calcara (Anzano di Puglia)*, in A. Gravina (a cura di) *Atti del 16° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1995, pp. 67-93.

GRAVINA A. 2001, *Nuovi dati sulla frequentazione preistorica del territorio di Anzano di Puglia (Foggia)* in A. Gravina (a cura di) *Atti del 21° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2000, pp. 139-152.

GRAVINA A. 2003, *Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabbasso, Valle del medio Fortore (Celenza Valfortore -Foggia)* in A. Gravina (a cura di) *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2002, pp. 177-200.

GRAVINA A. 2003a, *Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore). Un sito di frequentazione eneolitica*, in A. Gravina (a cura di) *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2002, pp. 117-125.

GRAVINA A. 2005, *Monte S. Giovanni. Gli insediamenti preistorici (Carlantino -Foggia)*, in A. Gravina (a cura di) *Atti del 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2004, pp. 81-98.

LO PORTO F. G. 1963, *Leporano (Taranto). La stazione preistorica di Porto Perone*. *Not. Sc.*, XVII, pp. 280-380.

TUNZI A. M. 1999, *Il Subappennino* in A. M. Tunzi (a cura di) *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Grenzi Editore, Foggia, pp. 71-73.

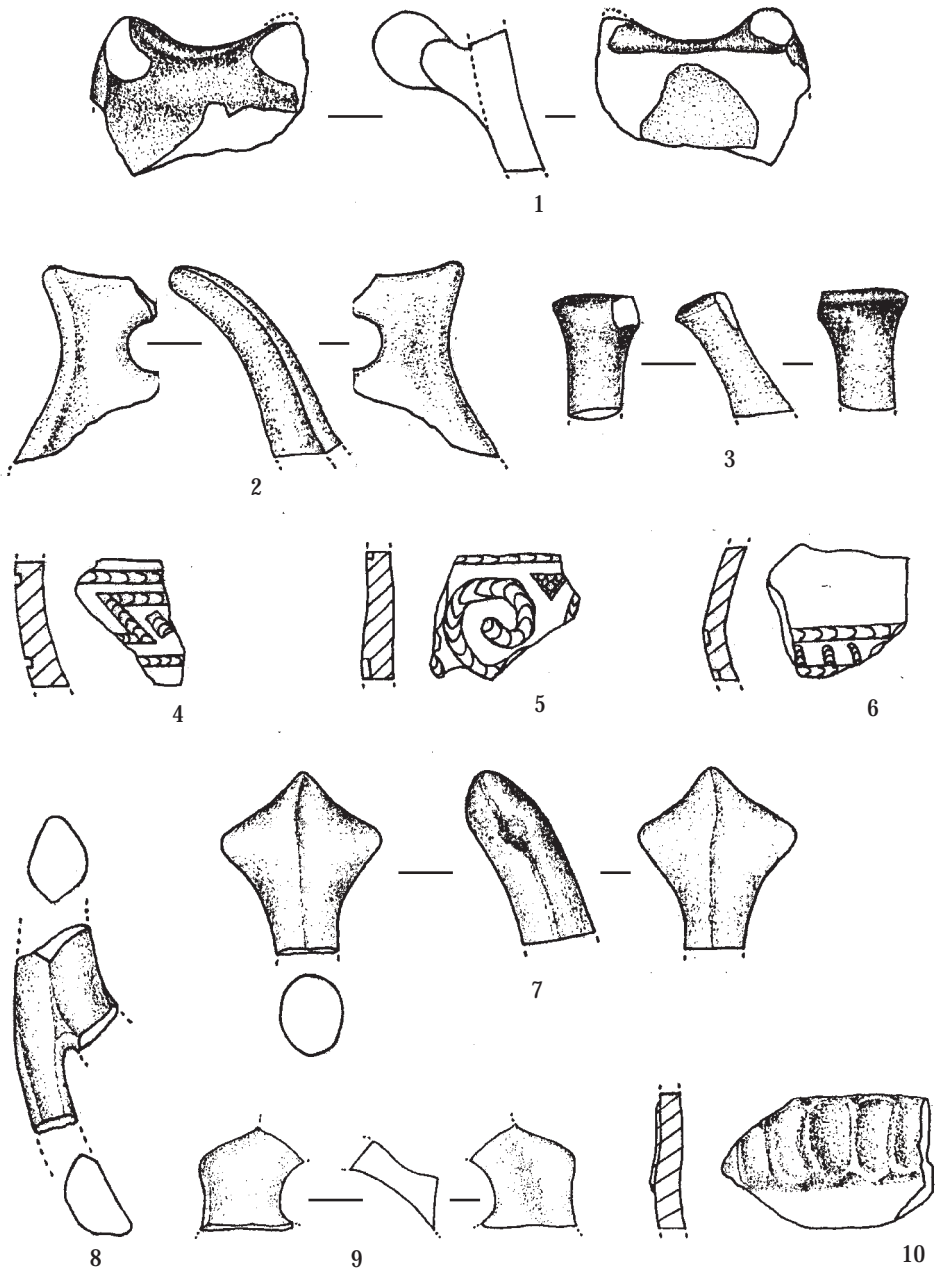


Fig. 1 - Località Pianelli (Carlantino - FG) 1-10 (ca 1:2).

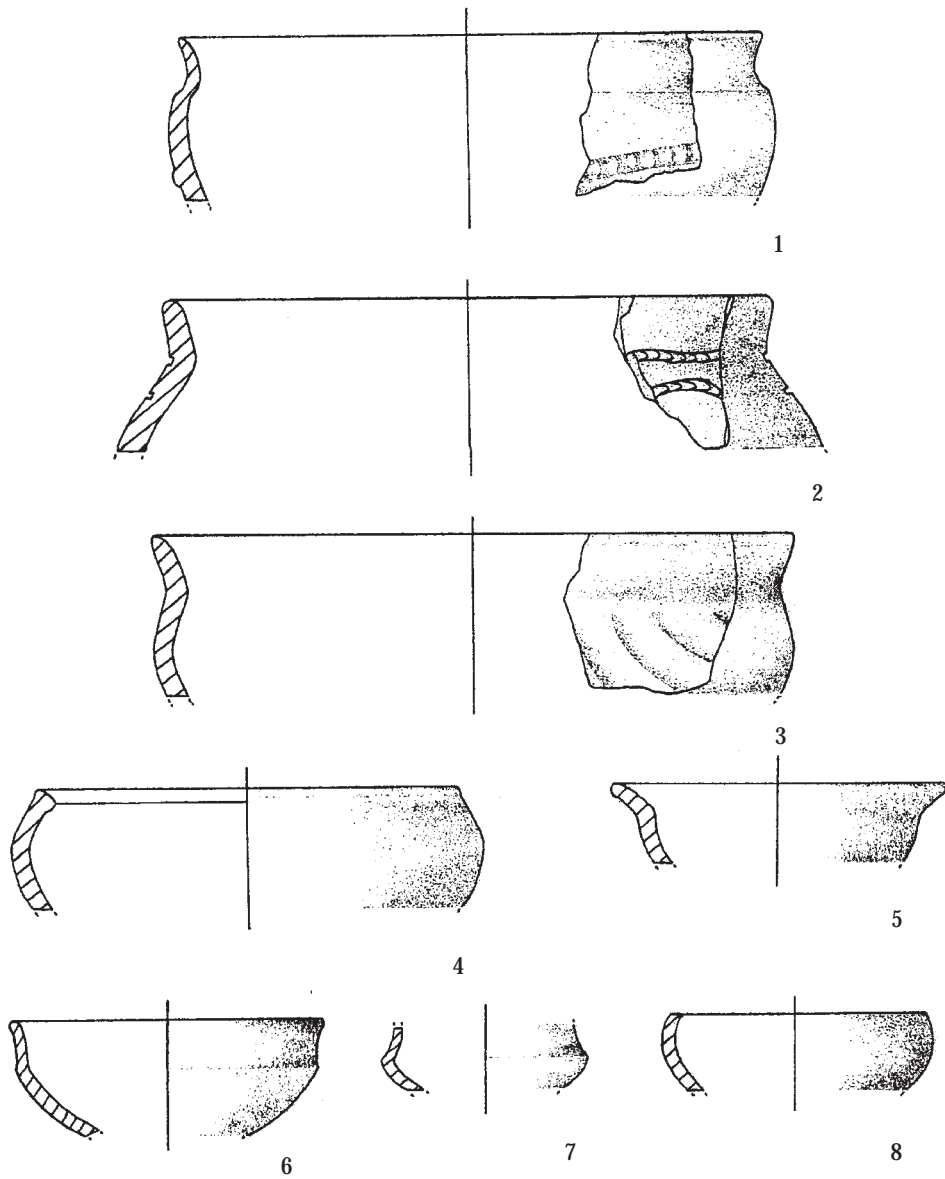


Fig. 2 - Località Pianelli (Carlantino – FG) 1-8 (ca 1:3).

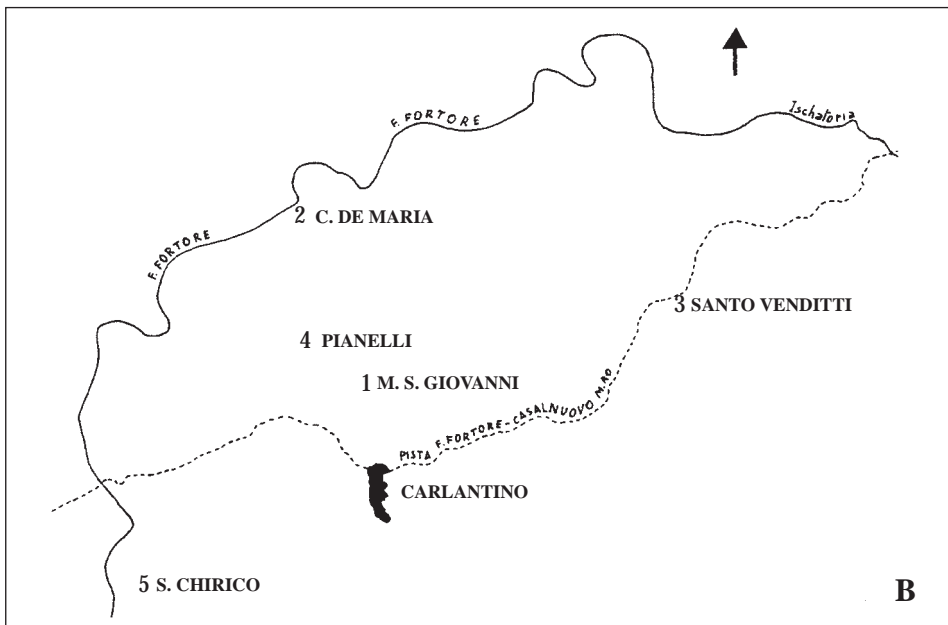
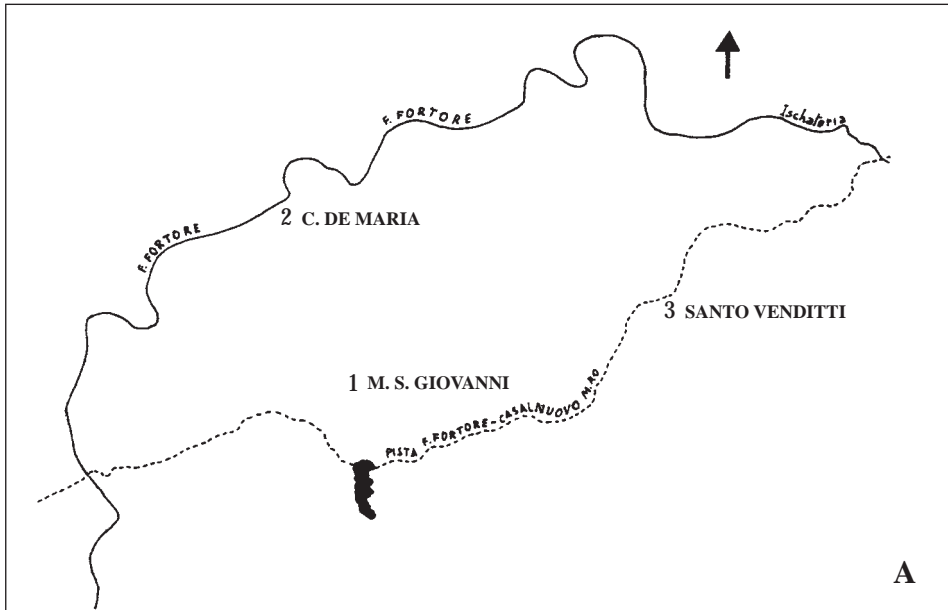


Fig. 3 - A-B Insediamenti preistorici e protostorici nel territorio di Carlantino.

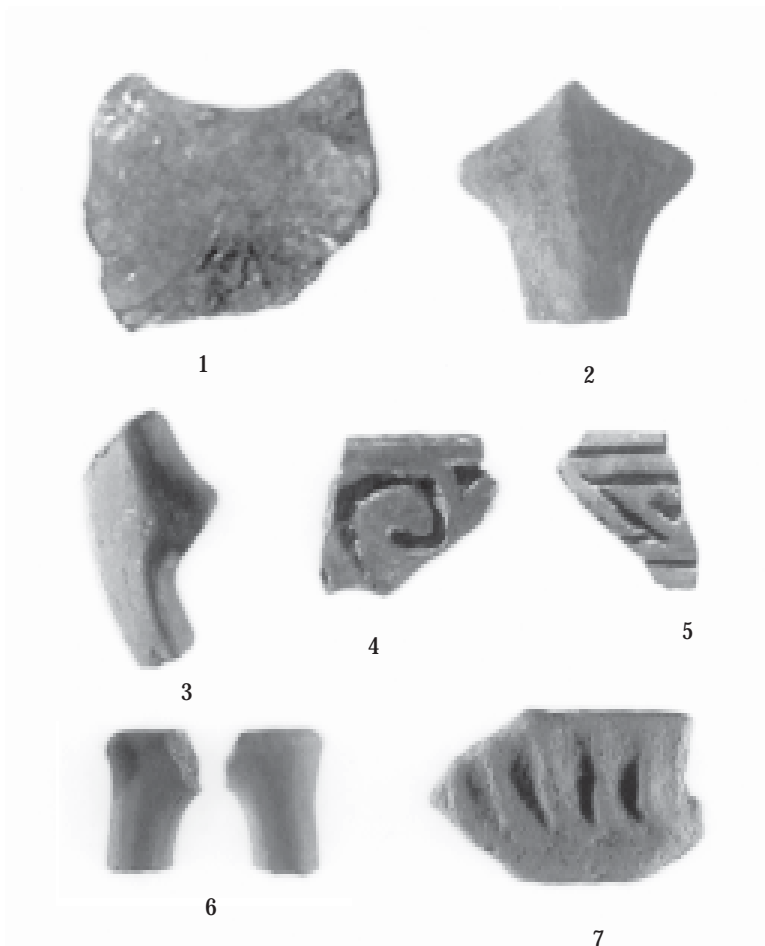


Fig. 4 - Località Pianelli (Carlantino - FG).



Fig. 5 - Località Pianelli (indicata dalla freccia) e Monte S. Giovanni visti dal sito di Santo Venditti.

INDICE

PAOLO BOSCATO, ANNAMARIA RONCHITELLI <i>La serie esterna di Paglicci. Gli scavi del 2004-2005.</i>	pag.	3
ANNA MARIA TUNZI SISTO, ANDREA MONACO <i>Il Neolitico a Foggia</i>	»	17
COSIMO D'ORONZO, GIROLAMO FIORENTINO <i>Analisi preliminare dei resti carpologici rinvenuti nel villaggio neolitico di Foggia (località ex-Ippodromo)</i>	»	33
ANNA MARIA TUNZI SISTO, MICHELA DANESI, RAMON SIMONETTI <i>Il grande abitato neolitico di Troia - Monte S. Vincenzo.</i>	»	39
ARMANDO GRAVINA <i>Casale De Maria (Carlantino, riva destra del Fortore). Frequentazione preistorica e protostorica</i>	»	59
PIERFRANCESCO TALAMO <i>L'aspetto campano di Laterza in Irpinia.</i>	»	83
ARMANDO GRAVINA <i>Santo Venditti (Carlantino, Valle medio-alta del Fortore) fra preistoria e protostoria</i>	»	97
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>Gli scavi 2003-2005 nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia)</i>	»	113
PIER FRANCESCO FABBRI, ISABELLA LEONE, ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>L'ipogeo del Gigante a Trinitapoli (Fg): analisi tafonomica e antropologica di una sepoltura dell'età del Bronzo</i>	»	125

ALBERTO CAZZELLA, VALENTINA COPAT, MICHELA DANESI <i>I livelli subappenninici del sito della Rocca di Oratino (CB): nuovi dati dalla valle del Biferno</i>	pag. 137
GIULIA RECCHIA, ALESSANDRO DE DOMINICIS, CRISTIANA RUGGINI <i>Monteroduni - loc. Paradiso (IS): nuovi dati sulle fasi di occupazione del sito</i>	» 171
MARCO BETTELLI <i>Un frammento di ceramica micenea da Monteroduni</i>	» 189
ARMANDO GRAVINA <i>L'insediamento del Bronzo Medio e Recente di Pianelli (Carlantino - FG). Valle medio-alta del Fortore. Nota preliminare</i>	» 195
ANGELO VALENTINO ROMANO, GIULIA RECCHIA <i>L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone</i>	» 205
MARIA LUISA NAVA, VINCENZO CRACOLICI, RICHARD FLETCHER <i>Osservazioni sulla topografia di Forentum-Lavello alla luce dei più recenti rinvenimenti</i>	» 253
MARISA CORRENTE <i>Alcuni documenti di architettura funeraria da Canosa</i>	» 275
GIANFRANCO DE BENEDITTIS <i>La necropoli di Carlantino - Santo Venditti (FG).</i>	» 307
PATRIZIO PENSABENE, ALESSANDRO D'ALESSIO <i>Il tempio di San Leucio a Canosa. Le nuove indagini dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma</i>	» 317
GIOVANNA PACILIO <i>Civiltà lungo un tracciato nel basso Tavoliere</i>	» 333
GIORGIO POSTRIOTI <i>L'occupazione in età romana della collina di San Mercurio a Canne della Battaglia</i>	» 345

ROBERTO GOFFREDO <i>Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle . . .</i>	pag.	359
ALESSANDRA DE STEFANO <i>Alcune considerazioni sulla circolazione delle merci nella Daunia romana tra importazioni e produzioni locali (III a. C.) .</i>	»	397
MARIA LUISA MARCHI, VALENTINA DI STEFANO, GIORGIA LEONI <i>Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (Ba), il complesso in località "La Santissima".</i>	»	425
GIOVANNA BALDASARRE <i>Note preliminari sulla produzione laterizia a Canosa di Puglia in età tardoantica</i>	»	443
CATERINA ANNESE <i>Ceramiche fini da mensa e circolazione delle merci nell'Apulia tardoantica</i>	»	469
ANTONIETTA BUGLIONE <i>Ricerche archeozoologiche in Puglia centro-settentrionale: primi dati sullo sfruttamento della risorsa animale fra Tardoantico e Altomedioevo</i>	»	495
PASQUALE FAVIA, GIANNI DE VENUTO, ANNALISA DI ZANNI <i>Progetto di ricerca archeologica a San Lorenzo in Carminiano (Foggia). L'avvio dell'indagine e i primi risultati</i>	»	533
ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Ricordo di Gianfranco Cresti (1921-2004)</i>	»	569